

Guasto su un volo della Dat, disagi in serie

# L'aereo rientra a Pantelleria, l'Enac avvia accertamenti

Anche il sindaco Campo protesta: troppi i viaggi saltati e gli inconvenienti

Salvatore Gabriele

## PANTELLERIA

Attimi di tensione per i 18 passeggeri diretti da Pantelleria a Palermo. L'aereo della Dat (Danish Air Transport), martedì scorso, decollato poco prima delle sedici dall'aeroporto isolano, è ritornato indietro subito dopo, per un guasto tecnico, pare la perdita di potenza di un motore. Si tratterebbe dello stesso aereo, targato Yrub, che ha avuto noie tecniche anche nelle scorse settimane, provocando disagi per i passeggeri per ritardi e voli annullati. Di conseguenza martedì sono stati cancellati anche i voli da e per Trapani del tardo pomeriggio, che vengono effettuati con lo stesso aereo mobile.

Ieri è stato spostato su Pantelleria l'aereo da Lampedusa e i voli sono ripresi con un arrivo da Punta Raisi poco dopo mezzogiorno. L'aereo è poi ripartito per Palermo con 65 passeggeri. Annullati erano stati nel frattempo i voli della mattina da e per Trapani e per Palermo.

La stessa compagnia danese conferma in un comunicato che «a causa di una problematica tecnica occorsa all'aeromobile in servizio sul volo DX1826, operante la tratta Pantelleria-Palermo il giorno 20 novembre 2018, l'aereo, subito dopo il decollo, è dovuto rientrare all'aeroporto di partenza per accertamenti del caso». La nota della Dat continua dicendo che «attualmente l'aeromobile si trova ancora a Pantelleria, dove tecnici della compagnia assieme a tecnici dell'azienda costruttrice ATR, stanno effettuando gli interventi necessari alla riparazione». «I voli della giornata odierna - conclude la nota di ieri - sono stati riprogrammati in modo da ridurre al minimo i disagi ai passeggeri».



Il presidente dell'Enac. Vito Riggio ha convocato la Dat

Ma l'Enac vuole vederci chiaro e il presidente Vito Riggio ha chiesto alla direzione generale di convocare con urgenza la compagnia danese Danish Air Transport che opera i collegamenti tra Catania, Trapani e

Palermo e le isole di Pantelleria e Lampedusa, in regime di oneri di servizio pubblico. «La convocazione - dice Enac - si è resa necessaria per le frequenti interruzioni del servizio aereo con l'isola di Pantelleria che stanno comportando notevoli disagi per i passeggeri che hanno voli prenotati su tali rotte».

Sono troppi i viaggi saltati e i guasti tecnici che hanno fermato in questi primi quattro mesi gli aerei della Dat, secondo quanto ha scritto il sindaco di Pantelleria Vincenzo Campo al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e proprio all'Enac.

Il sindaco «per meglio comprendere l'enormità del fenomeno», ha riportato nella lettera i dati ottenuti

dagli uffici aeroportuali relativi al numero dei voli in partenza da Pantelleria con ritardi superiori a 30 minuti. In luglio sono stati 21, in agosto 19, in settembre 7, in ottobre 11. I voli cancellati per motivi tecnici sono stati 10 da o per Trapani e 4 da o per Palermo. «È evidente da questi dati - sostiene Campo - a quasi 4 mesi dall'inizio delle rotte su Pantelleria, che tutte queste cancellazioni per motivi tecnici, in aggiunta ai ritardi (alcune volte superiori alle 3 ore per cui vi sono state richieste di risarcimento) contribuiscono a far sorgere fra gli utenti dubbi e anche una certa psicosi e paura per la sicurezza, che non può in alcun modo essere tenuta in secondo piano». (\*SAGA\*)

La storia del Parco Rosario Carimi di Castelvetro

## Una fattoria per il figlio morto Ora diventa presepe vivente

Ci saranno anche il bue, l'asinello e il cammello

Aveva 14 anni e un brutto male. «Mi chiese: dedica la tua vita agli animali»

Francesca Capizzi

## CASTELVETRO

Un papà che cerca di realizzare il sogno di un bambino, suo figlio, prematuramente scomparso a soli quattordici anni. Il sogno di trasformare un terreno in un parco fattoria con numerosi animali di varie specie. Adesso quella fattoria, visitata ormai da tantissime persone, diventerà un presepe vivente.

È la storia di Filippo Carimi, che con spirito di sacrificio ha creato una grande fattoria di diecimila metri quadri e per le festività natalizie alle-

stirà «Il villaggio di Betlemme». Dall'8 dicembre al 6 gennaio circa 60 attori e figuranti, guidati dal regista Giacomo Bonagiusto, rievocheranno quanto accaduto oltre 2000 anni fa. Protagonisti ovviamente anche gli animali, dal bue all'asinello, dai cavalli alle pecore, dai maiali alle galline, per concludere con il cammello Saddam, «l'unico esemplare attualmente in Sicilia», assicura Carimi. All'interno della fattoria verrà ricostruito fedelmente il villaggio di Betlemme, dove si potranno ammirare antichi mestieri e vecchi attrezzi da lavoro.

Il figlio Rosario Carimi è scomparso quattro anni fa a causa di un brutto male. «Mio figlio - racconta il padre Filippo - prima di morire, proprio in punta di morte, mi ha chiesto un ul-

timo desiderio e cioè quello di dedicare tutta la mia vita agli animali. E proprio per questo, da subito, dopo la sua morte, ho avuto insieme alla mia compagna Silvia Rizzo, che mi sorregge in questa iniziativa, la volontà e la caparbietà di fondare il Parco Fattoria Rosario Carimi». Oltre al cammello, ci sono daini, struzzi, lama, fagiani, cavalli, pappagalli, capre, pecore, cigni, asini, galline, oche, scoiattoli, cincillà. E tanti altri. Oggi Filippo svolge anche diverse attività con le scuole.

L'iniziativa del presepe vivente è patrocinata dai comuni di Castelvetro e Partanna, assieme alla Fondazione Telethon e alla Curia vescovile di Mazara del Vallo. Oggi alle 16,30 Filippo Carimi sarà ospite in studio a «La vita in diretta» (Raiuno). (\*FCA\*)



La fattoria di Castelvetro. Filippo Carimi con la compagna Silvia Rizzo e il cammello Saddam

Era a Palermo, aveva lasciato casa volontariamente

## Vittoria, trovata la donna sparita

Francesca Cabibbo

## VITTORIA

È stata ritrovata a Palermo. Giusy Pepi, la donna vittorinese scomparsa il 15 ottobre scorso. Qualcuno l'ha individuata, ha realizzato un breve filmato, ha avvertito le forze dell'ordine. La donna è stata condotta in Questura, poi è arrivata a Ragusa. Il capo della squadra mobile, Antonino Ciavola, ha raccolto le sue dichiarazioni. È stata sentita alla presenza del sostituto procuratore Giulia Bisello. C'erano anche degli specialisti in vicende ri-

guardanti i maltrattamenti in famiglia.

Della vicenda si sta occupando anche il tribunale dei Minori di Catania poiché la donna, quando è andata via di casa, ha lasciato cinque figli. In Questura, nel pomeriggio, ha incontrato i suoi figli, accompagnati dal fratello di lei, Gianni Pepi. Gli inquirenti hanno chiesto espressamente che fosse l'uomo ad accompagnare i ragazzi (quattro minorenni ed uno appena diciottenne). Anche il marito, Davide Avola, si è recato a Ragusa, ma ha atteso fuori dalla Questura. L'uomo è un fiume in piena: «Finalmente si mette la parola

fine a questa vicenda. Ma sono arrabbiato e deluso: sono state dette tante cose cattive su di me, è stato detto che io maltrattavo mia moglie e che la picchiavo. Non c'è nulla di vero».

Gianni Pepi ha raccontato che la sorella sta bene, anche se è smagrita, che ha spiegato i motivi per cui era andata via di casa, negando però le percosse di cui avevano parlato alcune persone. I figli hanno il volto sollevato, felici di aver rivisto la madre. «Ci siamo abbracciati - ha detto Giuseppe, il maggiore - ha detto che ci vuole bene. Abbiamo pianto. Anche noi le vogliamo molto bene». (\*FC\*)

## brevi

### MARSALA

#### Un omicidio tentato per pochi euro

Un debito di un centinaio di euro alla base del tentato omicidio di Antonino Mistretta, l'operaio colpito al collo con un colpo di pistola sparatoglia a bruciapelo a Marsala. Per il tentato omicidio sono stati arrestati ieri Francesco Dardo (in carcere), pregiudicato marsalese di 20 anni, e il suo amico Sebastiano Cascio (ai domiciliari). Questi avrebbe assistito al diverbio ed accompagnato il ferito al pronto soccorso. (\*DIBA\*)

### CASTELVETRO

#### Calamia fra i premiati al Caponnetto 2018

Pasquale Calamia, già consigliere comunale di Castelvetro, è uno dei vincitori dell'ottava edizione del Premio nazionale Antonino Caponnetto per la cultura della legalità, promosso da Fondazione Un Ragazzo di Luce Onlus di Pistoia, Fondazione Antonino Caponnetto di Firenze e Centro di documentazione e di progetto Don Milani di Pistoia. Calamia in passato ha subito intimidazioni e atti di violenza per le sue posizioni pubbliche prese contro la mafia. La cerimonia di consegna dei premi è in programma il 6 dicembre al Palazzo comunale di Pistoia. (\*LASPA\*)

### MALTEMPO

#### Agricoltura e rimborsi L'iter può partire

È stata firmata l'ordinanza di Protezione civile nazionale sui primi interventi urgenti in conseguenza di eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Sicilia a partire da ottobre. In particolare l'articolo 4 ha recepito la proposta, varata dal governo Musumeci, di derogare al piano assicurativo per i gravi danni subiti dagli agricoltori a causa del maltempo. «Apprezziamo - dichiara il presidente Nello Musumeci - la decisione di concedere la deroga, in modo tale che le aziende danneggiate possano ottenere un rimborso». Se Roma e Bruxelles renderanno disponibili «potremo attivare prontamente gli interventi compensativi a favore delle imprese», dice Musumeci.

Tensione al Cara di Mineo

## Immigrati in rivolta Bloccata la Statale

Gli ospiti del centro sono contrari ad alcuni tagli ai servizi e ai trasporti

### MINEO

Situazione incandescente, ieri mattina, sulla SS417, la statale che collega Catania con Gela, dove, oltre un centinaio di migranti ospiti al Cara Mineo, hanno inscenato una protesta, senza autorizzazione, sulla statale nell'area a ridosso del centro.

In particolare, i manifestanti hanno sostato, nei pressi della rotonda, da cui si accede al centro di Mineo. Gli automobilisti che transitavano lungo la SS417 sono stati costretti a tornare indietro. Sul posto a vigilare che la protesta non degenerasse in atti di violenza agenti di polizia del commissariato di Caltagirone e i carabinieri della compagnia di Palagonia. Alla base della protesta ci sarebbe stato il taglio ai servizi all'interno della struttura, ma anche quello riguardante il trasporto. Finora, infatti, ai migranti che dovevano lasciare il centro veniva dato un biglietto per salire sull'autobus con cui dirigersi nelle mete da loro scelte. Un cambio, nel servizio, che dipende dall'aggiudicazione del

nuovo appalto per la gestione del Cara e del minor costo dello stesso. Infatti, i biglietti non vengono più erogati, con il personale che si limiterebbe ad accompagnare all'ingresso della struttura i migranti. Tra i manifestanti anche circa 80 extracomunitari hanno ottenuto il regolare permesso di soggiorno e dovrebbero lasciare la struttura, che ospita circa 1.700 persone, ma che si rifiutano di andare via senza avere i soldi per il viaggio.

Ci sarebbero anche altri problemi alla base della protesta, quali carenze amministrative, a parere dei manifestanti, che dipenderebbero dalla diminuzione di personale all'interno del Centro di accoglienza. Altri invece sono scesi in strada per denunciare le lungaggini circa il rilascio dei documenti e le lunghe attese per accedere all'audizione presso le commissioni territoriali. Altri extracomunitari hanno controllato la attigua strada statale 385 che collega Catania e Palagonia. Su alcune auto in transito nella zona i migranti avrebbero sfogato la propria rabbia, circondandole. Per i conducenti tanta la paura. Solo poco dopo le ore 12.30 la statale è stata liberata dal presidio. (\*OC\*)

Alla Regione sospeso il decreto

## Ufficio dighe, si ferma il trasferimento di personale

Si è deciso di attendere le regole sulla mobilità in arrivo con il contratto

### PALERMO

Appena decisi, sono stati subito bloccati i 59 trasferimenti d'ufficio al servizio Dighe. L'assessorato alla Funzione pubblica, che aveva deciso gli spostamenti giovedì, ieri ha sospeso il suo stesso decreto.

Dunque tutto resta congelato. Nel provvedimento con cui viene sospeso il provvedimento si precisa che la decisione è frutto della volontà di attendere le nuove regole sulla mobilità che i sindacati e l'Aran stanno discutendo all'interno della trattativa sul rinnovo del contratto collettivo.

Solo che la scorsa settimana la Funzione pubblica aveva messo per iscritto la volontà di non attendere le decisioni dell'Aran. E, mettendo sul tappeto l'urgenza di dare personale al servizio Dighe dell'assessorato ai Rifiuti e alle Acque, aveva individuato i 59 funzionari da spostare da altri assessorati. «I trasferimenti - scriveva l'assessorato alla Funzione pubblica nel primo

provvedimento - vengono disposti senza la necessità di ottenere il nulla osta dei dirigenti dei dipartimenti di provenienza».

I sindacati però avevano alzato le barricate contro il provvedimento dell'assessorato. La Uil, con Luca Crimi, aveva annunciato una mobilitazione. E lo stesso Crimi ieri ha esultato per la decisione della Regione di sospendere tutto in attesa della trattativa all'Aran: «Il blocco dei trasferimenti verso le dighe senza criteri e senza regole rappresenta un evento importante. Facciamo un plauso all'azione voluta dall'assessore Bernadette Grasso. La Uil Fpl ha chiesto il ritiro del provvedimento perché servono regole precise e condivise». Negli assessorati di provenienza dei 59 dipendenti che stavano per essere trasferiti si era scatenata una caccia all'arruolamento nei sindacati per ottenere l'inamovibilità garantita ai rappresentanti di ogni sigla. E anche per questo la Uil ha chiesto di sospendere le procedure. È la terza volta che la Regione prova a trasferire d'ufficio dei dipendenti e decide poi di fermarsi.

Gia. Pi.